

Il turismo slow passa per i treni storici

Mibact e Fondazione FS italiane lanciano un modello di sviluppo competitivo per l'Italia recuperando le tratte ferroviarie ad alto valore storico e paesaggistico

di TiCo



Il treno a vapore che attraversa la Ferrovia del Lago che si snoda da Palazzolo sull'Oglio a Paratico Sarnico sulle rive del Lago d'Iseo

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, recependo attentamente le indicazioni del Documento Europa 2020, punta al turismo sostenibile incentivando tutte quelle attività che si realizzano sul territorio con l'obiettivo di tutelare, salvaguardare e riqualificare in maniera innovativa, il patrimonio culturale, artistico, architettonico e umano. Si spiega così la decisione del Mibact di entrare a far parte del progetto avviato dalle Ferrovie dello Stato con la costituzione della Fondazione FS per la tutela e riqualificazione di alcune linee storiche.

«La valorizzazione dei treni storici, come anche le linee minori che attraversano l'Italia, sono fondamentali strumenti per una nuova strategia di sviluppo del turismo, per la riscoperta di siti culturali e tu-

ristici oggi poco valorizzati, pieni di fascino e contenuti, che a fianco alle grandi città d'arte sono il tessuto connettivo culturale d'Italia», ci spiega il Ministro **Dario Franceschini**. Stando, infatti, a quanto più volte affermato dallo stesso Ministro, incentivare e mettere in evidenza interventi già avviati o che saranno avviati seguendo nuovi criteri sostenibili, non può che dar vita ad una reazione a catena positiva, come si è già visto nei luoghi dove è stata intrapresa una politica di tutela e recupero.

«Tali interventi incrementano virtuosamente posti di lavoro che vanno da un'edilizia che definiamo a tutela del patrimonio, a tutta la catena produttiva legata all'artigianato e all'enogastronomia; al settore dei servizi, ma soprattutto alla

valorizzazione dei luoghi della cultura, in armonia con uno sviluppo sensato e identitario del nostro territorio nelle sue singolarità. E il treno storico, con il suo andare lento, è uno dei mezzi, insieme ai cammini e le ciclabili, su cui investire per fare dell'Italia il luogo del turismo slow, attento e sensibile, che cerca nel viaggio esperienziale la possibilità di andare al di là della semplice vacanza. Un turismo in cui la qualità del tempo impegnato nella scoperta dei beni di un territorio, conta quanto, e più, del numero dei beni scoperti».

Fondazione Ferrovie dello Stato ha saputo tutelare un patrimonio formidabile di treni, di locomotive a vapore e carrozze, che oggi ci consente ai turisti di godere dei paesaggi straordinari offrendo un'esperienza unica di viaggio attraverso antichi binari. Il Mibact, come ci dice lo stesso Franceschini, «ha accolto con favore la richiesta della Fondazione FS di entrare a far parte di essa in qualità di Aderente Istituzionale, in virtù della sua peculiare missione culturale, contribuendo alla vita ed al perseguimento delle finalità della Fondazione». Insieme, avvieranno una serie di azioni strategiche per promuovere e valorizzare, utilizzando la mobilità dolce, i luoghi della cultura nelle aree interne e meno note del Paese.

Occorre costruire un turismo imprenditoriale e sostenibile

«Il coinvolgimento del Mibact rilancia le prospettive della Fondazione e ne esalta il ruolo facendolo diventare strumento attivo per quel turismo di alta gamma sostenibile che rappresenta l'elemento più importante che può essere giocato dall'Italia», ci fa sapere **Mauro Moretti**, presidente della Fondazione Fs italiane. E ne è convinto anche **Michele Mario Elia**, amministratore delegato di Fs Italiane: «Il patrimonio del passato va salvaguardato, abbiamo circa 1000 chilometri di linee dismesse dove non c'è più servizio e di cui abbiamo recuperato soltanto 4 linee. Ma col Ministro sono nate iniziative che potrebbero essere significative per attrarre nuovi investitori, per un turismo a mobilità dolce e con linee ad alta panoramicità».

«Occorre costruire un turismo industriale, imprenditoriale», osserva Moretti au-

spicando che anche nelle future iniziative legate ai treni storici già in funzione in Italia, possano aggiungersi nuovi partner. E a questo proposito, Franceschini ci ricorda il piano già approvato dal Governo, che prevede la possibilità di assegnare alle cooperative di giovani: stazioni, fari o case cantoniere, perché vengano valorizzati certi percorsi legati al turismo. «Un turismo che deve essere sostenibile e capace di attrarre i viaggiatori di tutto il mondo: non più mordi e fuggi ma d'eccellenza, con grandi numeri». E aggiunge: «L'Italia è il Paese delle 100 città d'arte, dei mille borghi, delle bellezze naturali. L'iniziativa della Fondazione Ferrovie Italiane è la dimostrazione di come si possa investire sul patrimonio, attraverso paesaggi bellissimi su linee e binari su cui non passano più treni di linea e, anziché dismetterle, farle diventare un veicolo economico di crescita del Paese e di tutela del paesaggio».

Un museo dinamico con 4 linee Lago, Val d'Orica, Parco e Templi

Obiettivo primario del progetto è valorizzare e promuovere, attraverso l'emozione di un viaggio su binari d'altri tempi, la scoperta di un territorio con i suoi parchi, castelli, borghi e itinerari inconsueti da raggiungere in treno per un viaggio d'élite, non per il prezzo, ma per l'esperienza unica che consente di vivere, volgendo lo sguardo da un finestrino (che ancora si può aprire) su un patrimonio che fa del nostro Paese un museo diffuso. Quattro le tratte ferroviarie che per la bellezza dei territori attraversati dai tracciati e per l'artigianato, sono state individuate per entrare a far parte di un vero e proprio "museo dinamico" che la Fondazione FS Italiane intende preservare e valorizzare: la *Ferrovia della Val d'Orcia*, in Toscana; la *Ferrovia del Lago*, in Lombardia, che si snoda da Palazzolo sull'Oglio a Paratico Sarnico, sulle rive del Lago d'Iseo; la *Ferrovia del Parco*, in Abruzzo, che si inerpicca fino a Roccaraso e i boschi della Maiella e la *Ferrovia dei Templi*, in Sicilia, che va da Agrigento fino a Porto Empedocle, passando tra i templi della Magna Grecia, patrimonio dell'Unesco. Per prenotare e conoscere il calendario degli eventi in treno storico, si può consultare il sito www.fondazionefs.it. Rete Ferroviaria

Italiana, socio fondatore della Fondazione FS Italiana, garantirà, in regime di economia, la manutenzione delle quattro linee deputate all'esercizio turistico per consentire il transito di convogli a bassa velocità e far rivivere emozioni e ritmi di altri tempi.

Gite ed eventi su misura a bordo di Littorine, locomotive a vapore e carrozze in legno anni Venti

«La Fondazione è aperta a forme di partnership con gli Enti o le Associazioni locali, al fine di commercializzare itinerari inconsueti della nostra bella “provincia italiana”, poco conosciuti ma ricchissimi di attrattive», precisa Moretti. Sui binari correranno treni composti da rotabili storici della Fondazione FS Italiane, che viaggeranno a calendario e che potranno anche essere noleggiati per gite “su misura”. Locomotive a vapore, carrozze in legno primi '900, “Littorine”: saranno questi i mezzi che condurranno i visitatori tra il verde, l'arte e la bellezza del nostro Paese. Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, e il Ministro Franceschini hanno firmato di recente il Piano del Paesaggio per preservare un territorio unico

al mondo come quello toscano. E l'utilizzo a fini turistici della linea ferroviaria della Val d'Orcia è uno dei tratti più affascinanti del paesaggio toscano, da Siena alle Crete, toccando Montalcino, per arrivare alle pendici dell'Amiata, a Monte Antico. È una zona gioiello della regione, patrimonio Unesco dal 2004, che può giocare un ruolo determinante nell'ottica di conservazione e valorizzazione come quelle territoriali. «Non abbiamo voluto chiudere le linee deboli proprio perché pensiamo che su di esse possa avere sviluppo il traffico dei pendolari e possano essere valorizzate dal punto di vista turistico», fa sapere **Enrico Rossi**.

Il Treno Natura e la Ferrovia Val d'Orcia: viaggio su un binario d'altri tempi

La “Ferrovia della Val d'Orcia” è una delle quattro spettacolari linee ferroviarie, costituenti un vero e proprio “museo dinamico” che la Fondazione FS Italiane gestisce ed intende valorizzare con il supporto di FS Italiane, Rete Ferroviaria Italiana, Trenitalia e da oggi anche insieme al Mi-bact che ne condivide le grandi potenzialità di attrazione turistica, nell'ambito del

Locomotiva a vapore in corsa sulla ferrovia della Val d'Orcia che è considerata un vero e proprio museo dinamico





progetto «Binari senza tempo». Lunga 51 km, è stata chiusa al servizio viaggiatori regolare nel 1994 ma è sempre rimasta attiva per treni speciali, a trazione diesel o a vapore, risultando la tratta italiana più percorsa da rotabili storici. Il treno utilizzato per il percorso turistico è composto da alcune carrozze risalenti agli anni Venti e Trenta, con interni in legno e finiture d'epoca e da due locomotive diesel tipo D343/D445 degli anni Sessanta e Settanta; dalla carrozza presidenziale "Grillo", con saletta e tavolo riunioni da 12 posti seduti

(circa 20 in piedi), riservata per autorità; carrozza tipo "Centoporte" a Salone del 1930; carrozza di I classe tipo "1921 a scompartimenti con sedili in velluto, 42 posti; carrozza per pendolari del 1950, tipo "Corbellini", 68 posti a sedere; carrozza ex-Postale del 1936, attrezzata a bar/buffet; carrozza di ex III classe a scompartimenti tipo "1921 con sedili in legno, 80 posti; due carrozze di ex III classe tipo "Centoporte" del 1930 con sedili in legno, 78 posti per ciascuna.

Si snoda attraverso il paesaggio di incom-

Il treno storico che attraversa la ferrovia Siena - Asciano - Monte Antico consente di godere di uno dei paesaggi più belli d'Italia, quello delle crete senesi



Un viaggio d'élite, non per il prezzo, ma per l'esperienza unica che questo treno consente di vivere volgendo lo sguardo da un finestrino che ancora si può aprire



Il treno storico, con il suo andare lento, è uno dei mezzi su cui investire per fare dell'Italia il luogo del turismo slow, attento ed eco-sostenibile, che cerca nel viaggio esperienziale la possibilità di andare al di là della semplice vacanza

parabile bellezza della Val d'Orcia e delle Crete senesi. Il territorio, poco antropizzato, è noto, tra le altre attrattive, per le diverse fonti termali e per le pregiate coltivazioni di uva che danno il celebre Brunello di Montalcino. La linea fu aperta nel 1872 per assicurare il collegamento diretto tra Siena e Grosseto prima della realizzazione della più veloce e breve tratta passante per Buonconvento, aperta solo nel 1927. Dagli inizi degli anni Novanta vi furono alcuni tentativi di valorizzazione del tracciato ferroviario Siena-Asciano-Monte Antico-Buonconvento-Siena promossi dalla Provincia di Siena, ma l'attività si strutturò con un calendario annuale a partire dal 1996, dopo la chiusura del tratto Asciano-Monte Antico che, a causa dello scarso traffico venne chiusa nel 1994. Il clamore che suscitò tale chiusura fece sì che un gruppo di ex-ferrovieri, riuniti nell'associazione Ferrovia Val d'Orcia (sezione nazionale dell'associazione Ferrovie Turistiche Italiane), insieme alla Provincia di Siena e a docenti e ricercatori di storia del territorio e delle comunicazioni dell'Università di Siena, che ne hanno curato il progetto scientifico, si organizzassero per salvare la linea dalla chiusura totale. Dal 1996, nel periodo che va da marzo a dicembre, con l'esclusione dei mesi di giugno luglio e agosto, funziona un servizio di treni a vapore, littorine e locomotori diesel d'epoca, la cui manutenzione è affidata a Trenitalia e all'associazione Italvapore. I treni portano i viaggiatori a feste tradizionali, in prossimità di borghi, monumenti, sentieri di trekking, e ad assaggiare prodotti tipici, con un sensibile ritorno economico sulle strutture ricettive del territorio. I passeggeri sono accompagnati dagli ex ferrovieri, talvolta in divisa d'epoca, che raccontano storie di vita e aneddoti sulla ferrovia, oltre ad

aiutare nella gestione e ideazione dei viaggi. Importante anche il servizio di uscite didattiche per le scuole e di servizi di prenotazione di viaggi per matrimoni, compleanni o eventi particolari.

Una promozione integrata del brand Terra di Siena

Obiettivo prioritario del progetto ministeriale, in linea con quello perseguito in questi anni dalla Provincia di Siena è quello di valorizzare e promuovere, attraverso l'emozione concreta di un viaggio su binari d'altri tempi, l'affascinante scoperta di un territorio, con i suoi incantevoli borghi, parchi, castelli, itinerari inconsueti da raggiungere in treno, da percorrere poi a piedi o in bicicletta, con proposte culturali e artistiche di alto livello. Come ricorda il Presidente **Fabrizio Nepi**, «l'attività svolta dalla Provincia di Siena in questi anni, in termini di politiche per il turismo, ha favorito un modello di fruizione turistica della destinazione "Terre di Siena", basato in particolare su due principi: fare del turismo un'occasione di conoscenza e scambio di valori sociali e culturali per i residenti e per gli ospiti e il pieno rispetto del patrimonio ambientale, sociale e culturale». La Provincia di Siena ha, in questi anni, lavorato molto ad una promozione integrata del brand "Terre di Siena". «L'attività finora svolta è stata finalizzata essenzialmente a coordinare e qualificare l'offerta locale creando opportunità di esperienze culturali tese a far conoscere l'essenza della nostra identità, e proponendo in modo integrato tutte le eccellenze del nostro territorio. In quest'ottica l'offerta di turismo cosiddetto "lento" e consapevole, che promuoviamo da molti anni attraverso molteplici progetti, ha visto protagonisti alla pari le città d'arte e i centri minori, il patrimonio storico-artistico, quello termale, il paesaggio e i prodotti agroalimentari di qualità».

Ed è in questo contesto che si inserisce il progetto Treno Natura nelle Terre di Siena, uno dei progetti cardine della Provincia di Siena che ha vinto, nel 2014, il primo premio nella categoria "progetti realizzati" in occasione del 5° Concorso Internazionale Go Slow - Co.Mo.Do". L'originale progetto di promozione turistica della Provincia di Siena si è aggiudicato il

più importante e unico riconoscimento italiano rivolto a Pubbliche Amministrazioni e Studi di Architettura del paesaggio, per progetti di mobilità dolce e per lo sviluppo del turismo outdoor eco-compatibile. Il progetto della Provincia di Siena ha infatti da sempre avuto come obiettivi prioritari il recupero e il ripristino della linea dismessa con treni d'epoca, preservando oggetti e strutture significative per l'archeologia industriale; l'approfondimento delle tematiche storico-ambientali, visto che le corse del Treno Natura hanno anche un fine di educazione ambientale per adulti e bambini; la scoperta delle Terre di Siena e del loro patrimonio di tradizioni, arte, cultura ed enogastronomia utilizzando un mezzo di mobilità dolce, a ridotto impatto ambientale, con una velocità che consente di godersi appieno la realtà circostante. L'esperienza del Treno natura in Terre di Siena è la più conosciuta a livello nazionale ed è presente in numerose guide di tutto il mondo; rappresenta un caso di successo del turismo slow. La Provincia di Siena ha garantito il Programma 2015, in collabora-



L'esperienza del Treno natura in Terre di Siena è presente in numerose guide di tutto il mondo; rappresenta un caso di successo del turismo slow

zione con Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane, con un coinvolgimento dei Comuni interessati dal percorso della ferrovia. Quindici le corse programmate a bordo del "cento porte" alle quali quest'anno si sono aggiunte ulteriore cinque corse con littorina d'epoca che integrano il calendario 2015 nei periodi in cui, per ragioni di sicurezza, il treno a vapore non può viaggiare. ■

La Ferrovia dei Templi, in Sicilia, va da Agrigento fino a Porto Empedocle, passando tra i templi della Magna Grecia, patrimonio dell'Unesco

